NEGOZIATI UE. Oggi via libera all'unione doganale con la Turchia e a trattative con l'isola

Cipro spezzata in due in cerca di unità alla corte d'Europa

GABRIEL BERTINETTO

Il leader turco «Prima uniamoci»

■ Raggiunto telefonicamente nel suo ufficio Raouf Denktash presidente della Repubblica turca di Cipro risponde alle nostre domande

Signor Denktash, Cipro è divisa da decenni, ma oggi forse l'atmosfera sta cambiando. È una impressione troppo ottimistica?

In verità il clima sta mutando, ma in peggio. Sfortunatamente l'Unione europea (Ue) ha collegato la richiesta unilaterale di adesione presentata dal Sud cioè dalla parte greco-cipriota con la domanda di Ankara per l'unione doganale con l'Europa stessa. Due cose che non hanno reciprocamente nulla a che fare. Abbiamo ripetutamente chiesto alla Ue di spiegare al Sud che Cipro non può entrare in Europa come un paese diviso. Prima bisogna risolvere la questione cipriota sulla base dei criteri concordati in passato, in particolare la costituzione di una Repubblica federale bizonale e bicomunitaria. Solo in seguito si potrà pensare a raggiungere la Ue.

Lei ha menzionato i principi di federalismo e bi-comunitarismo, ma i greco-ciprioti insistono anche sul principio della sovranità unica. Qual'è la sua opinione?

La questione di una singola sovranità si porrà quando le due sovranità ora esistenti avranno concordato insieme di creare una Repubblica federale. Al momento ciò ciprioti vogliono di essere il governo di tutta l'isola. Non lo sono e vorrebbero che non accettassimo che ci per non accettabile. Inoltre torno a dire sull'idea che si valuta che l'ingresso in Europa favorirebbe una soluzione al problema cipriota. Al contrario blocchi tutto il processo negoziale.

Un altro problema è il ritorno nelle loro case e proprietà, di coloro che furono costretti a fuggire a causa degli scontri e delle tensioni intercomunitarie.

Le due comunità si sono fisicamente separate. Ora il Sud greco e il Nord turco qui si al centro per cento. Non abbiamo abbandonato le nostre proprietà nel Sud e naturalmente siamo insediati in quelle dei greci al Nord. La formula per risolvere la questione non sta nel ritorno a case che appartenevano alle due parti ma nello scambio di proprietà e nelle compensazioni reciproche.

Il suo governo non è mai stato riconosciuto dall'Onu. Come pensa di combinare l'impegno a proteggere la minoranza turca con il dovere di rispettare le norme del diritto internazionale?

Vede, lei ci ha definiti una minoranza quando le risoluzioni del Consiglio di sicurezza e dell'Onu sottolineano che turchi e greci sono soggetto politico. Siamo Possiamo sentirci al sicuro comunque perché siamo in maggioranza. Non siamo certo della Repubblica di Cipro. Quella è una repubblica bicomunitaria e noi siamo esclusi. Quindi proporre di uscire dalle non accettate dall'Onu e dal diritto internazionale. Si deve giustificare la formazione del nostro Stato. Finché ci verrà negato il diritto al riconoscimento i greco ciprioti sono trattati come il governo di tutta Cipro non ci sarà soluzione alcuna.

Ankara è il vostro principale supporto politico e materiale. Tuttavia la Turchia è così interessata ad entrare in Europa, che, secondo alcuni osservatori, il destino dei turchi di Cipro potrebbe essere usato come moneta di scambio nella trattativa con la Ue. Cosa pensa al riguardo?

Il governo turco ci ha assicurato rispetto a qualsiasi proposta di Cipro. La nostra libertà, il nostro diritto ad esistere non sono in vendita. Il negoziato sull'unione doganale. Per parte nostra siamo disponibili a collaborare sedendoci al tavolo delle trattative con proposte serie e concrete tutte le concessioni possibili ai greco ciprioti.

In un mondo civilizzato non dovrebbe trovare spazio alcun conflitto a carattere razziale, ma gli eventi degli ultimi decenni in Cipro, o il dramma dell'ex-Jugoslavia, fanno somigliare quel concetto più ad un sogno che alla realtà. Ora, cosa prova nel pensare che le future generazioni guarderanno a lei ed agli altri leader, greci e turchi, proprio come ai protagonisti di un conflitto etnico?

Preferisco parlare di problemi di Cipro nella logica di un confronto politico. Siamo negli anni 90 e dobbiamo trovare un compromesso. Al di là di ogni distinzione etnica. Al di là di ogni distinzione etnica. Non possiamo sopravvivere se ci separiamo. Non possiamo sopravvivere se ci separiamo. Non possiamo sopravvivere se ci separiamo